

PRESENTAZIONE

Luisa A. Messina Fajardo

Presidente Phrasis

PHRASIS è una rivista che si propone come obiettivo quello di diffondere gli studi fraseologici e paremiologici, nell'ottica di una cooperazione plurilingue. Il presente numero, il quinto, curato da Dan Savatovsky e da Mariangela Albano e sotto la revisione di una studiosa del calibro di Mirella Conenna, è quasi tutto in lingua francese. Ricordo che anche il terzo numero, che è stato curato in modo impeccabile da Geneviève Henrot Sostero, si presenta quasi interamente in francese. Ciò detto dimostra che, come asserito più volte, la politica di PHRASIS è quella di tessere una rete di collegamenti tra studiosi di tutto il mondo, di diverse lingue, che si dedicano allo studio della fraseologia e della paremiologia in modo profondo, scientifico e interdisciplinare.

Come affermato in altre occasioni, il comune denominatore della rivista PHRASIS consiste nella fervida dedizione dei curatori e nell'abnegazione degli studiosi che con le loro ricerche mantengono viva la nostra rivista favorendo il raggiungimento di traguardi originali e innovativi nell'ambito degli studi fraseologici. Questo numero prospetta non solo un confronto fra gli aspetti fraseologici e paremiologici ma anche fra quelli linguistici, stilistici, sociolinguistici e specialistici (politici e giuridici in particolare). Notevole è la dimensione fraseodidattica - basata sullo studio delle lingue straniere e delle implicazioni pedagogiche - ma che analizza anche aspetti che riguardano le diverse convenzioni culturali, quelle che hanno determinato in ogni cultura i valori assegnati ai componenti dei campi semantici, in particolare le metafore idiomatiche. Non da meno sono gli studi basati sull'uso dei corpora che consentono di condurre un'analisi sia quantitativa che qualitativa.

Infine, posso affermare che questo numero mantiene alto l'impegno di favorire, in Italia e non solo, lo sviluppo uniforme degli studi dedicati alla fraseologia e alla paremiologia, nonché mette in risalto la volontà di approfondire, attraverso il confronto, lo studio del linguaggio figurato e paremiologico nella comunicazione quotidiana e nella concettualizzazione della realtà.

Quindi non posso che ringraziare vivamente le persone che hanno reso possibile la pubblicazione di questo numero e augurarmi di poter contare sempre di più su colleghi così preparati che, con tanto senso di responsabilità e con spirito di collaborazione, ci aiutano a crescere scientificamente e umanamente.